

# Una nuova stagione di emergenza si apre per i migranti

Comunicato stampa Coordinamento Migranti Verona - federato Rdb

10 novembre 2005

Con l'approvazione del regolamento attuativo si perfeziona il perverso intreccio tra la legge Bossi Fini e la legge 30, con il quale si porta a compimento un processo di attacco generale ai diritti del lavoro che riguarda tutti i lavoratori, ma colpisce i precari stranieri con particolare durezza.

La stretta connessione tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro non solo non garantisce i diritti dei migranti "regolari", ma al contrario li spinge nella clandestinità e nello sfruttamento. In questa logica il migrante – il precario – ha "diritti" solo per il breve tempo della durata del suo contratto di lavoro.

**Il regolamento attuativo della Bossi-Fini impone al datore di lavoro di certificare l'idoneità dell'alloggio del lavoratore straniero secondo i parametri rigorosi dell'edilizia residenziale pubblica.**

**Questo onere viene ovviamente scaricato sul lavoratore straniero, costretto a dimostrare l'esistenza di questo requisito, apertamente discriminatorio e razzista, in balia delle differenti e discrezionali disposizioni di comuni e ASL di riconoscere o meno il diritto di residenza.**

**Chi non ottiene tale certificazione non può sottoscrivere nuovi contratti di lavoro o proseguire in quelli esistenti e rischia di subire il licenziamento, con conseguente perdita del permesso di soggiorno e procedimento di espulsione.**

Anche l'istituzione dello "sportello unico per l'immigrazione" – anch'esso organizzato e gestito discrezionalmente – complica il quadro, predisponendo le condizioni di un costante conflitto di competenze in materia di immigrazione tra prefetture, questure e direzioni provinciali del lavoro.

Già oggi sono già centinaia di migliaia i dinieghi di rinnovo di permesso di soggiorno in tutta Italia e questa cifra è destinata purtroppo a moltiplicarsi enormemente nei prossimi mesi, prefigurando una gigantesca operazione di espulsione di uomini e donne migranti dal territorio italiano.

**Anche a Verona si manifestano questi effetti e molti migranti stanno già perdendo il lavoro, o perché rifiutati dai datori di lavoro che non vogliono garantire l'onere dell'abitazione come prevede la legge, oppure perché contratti di lavoro perfettamente regolari non sono stati rinnovati sulla base di interventi della direzione provinciale del lavoro che non riconosce le prassi della questura in materia di rinnovo dei permessi di soggiorno oppure ancora perché i comuni o non rilasciano i certificati dell'idoneità dell'alloggio o usano arbitrariamente differenti criteri. [...]**

[www.meltingpot.org](http://www.meltingpot.org)